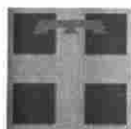


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 832**

**QUALE SOSTEGNO AL REDDITO PER
GLI EX LAVORATORI DELLA
MANIFATTURA PEROSA -
NEW.CO.COT DI PEROSA ARGENTINA
(TO)**

*Presentata dalla Consiglieria regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 44227
Pervenuta in data 14/12/2015*



D. 2.18.1/832/15/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

13:26 14 Dic 15 A0100B 002292

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 832

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *quale sostegno al reddito per gli ex lavoratori della Manifattura Perosa - New.co.Cot di Perosa Argentina (To)*

Premesso che:

La Manifattura di Perosa è stata una storica fabbrica di filatura tessile del gruppo Manifattura di Legnano che fu fondata nel 1835 dal barone Bolmida. La fabbrica si trova a Perosa Argentina (To), lungo la provinciale per Pomaretto in Val Chisone e Germanasca, nella zona del pinerolese che collega la Francia.

Visto che

nel 2008 la Manifattura di Perosa entra in liquidazione in concordato preventivo e viene ceduta alla società New.co.Cot come ramo d'azienda, con un organico di quasi 190 dipendenti, in prevalenza donne operaie tessili. Nel 2011 l'attività produttiva cessa definitivamente.

La fabbrica è ora chiusa ed è l'ultima rimasta facente parte del gruppo Manifattura di Legnano; il Tribunale, nell'ambito del fallimento della Manifattura di Legnano, ha emesso una avviso di vendita che, fino al 2014, risultava senza compratore. A fine luglio 2015 da fonti di stampa si apprende che l'azienda ipotizza il frazionamento per agevolarne la vendita.

Il 1° maggio del 2012, a seguito della chiusura dello stabilimento, le maestranze ed alcuni sostenitori, occupano la sala consiliare della Comunità Montana, per sensibilizzare la popolazione e gli Amministratori Locali sulla grave situazione venutasi a creare con il licenziamento di circa 189 persone. Il "Presidio di Valle", negli anni a seguire ha tentato l'attivazione di progetti volti alla ricollocazione lavorativa tramite gli amministratori locali e i sindaci dei comuni limitrofi (es. Recupero dei vigneti del Ramìe, la coltivazione delle erbe officinali ecc.), senza ottenerne significativi risultati.

Considerato che

nel 2012 il Ministero del Lavoro, firma il verbale di accordo per il prolungamento di 12 mesi della cassa integrazione straordinaria, fino a gennaio 2013, per 186 lavoratori tessili;
-allo scadere della proroga si è attivata la procedura di mobilità e circa una trentina di operai sono riusciti a trovare una nuova ricollocazione lavorativa o a raggiungere l'età pensionabile;
nel 2014 è scaduta la mobilità per il primo gruppo di lavoratori, a cui ha fatto seguito, a febbraio del 2015, la scadenza per un secondo gruppo costituito da circa un centinaio di operai tessili tra i 40 e i 50 anni.

Considerato anche che

la mobilità, per circa 40 ex-dipendenti con più di 50 anni, scadrà a gennaio 2016 e le domande di mobilità in deroga presentate dai lavoratori presso le sedi Inps di Pinerolo (TO) non risultano accoglibili, a causa delle modifiche apportate ai criteri di gestione del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 che subentrano alla normativa regionale, eliminando la possibilità di concedere la mobilità in deroga in Piemonte a partire dal 1° settembre 2014;
-con Determina n. 635 del 31 luglio 2015 si è disposta la reiezione delle domanda di mobilità in deroga.

Appreso che

Nel Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, relativo al riordino degli ammortizzatori sociali nell'ambito del cosiddetto Jobs Act, viene inserita una clausola all'art.44, comma 6, che consente alle Regioni di concedere trattamenti di CIG o mobilità in deroga al di fuori delle regole restrittive sopra descritte, entro dei limiti finanziari definiti, pari al 5% degli stanziamenti assegnati per il 2015;

-il 14 ottobre 2015 si è sottoscritto un secondo Addendum all'Accordo Quadro 2015 che stabilisce i criteri per la concessione di nuovi trattamenti di mobilità in deroga, per un periodo che non può andare oltre il 31 dicembre 2015;

i requisiti richiesti per accedere all'indennità riferiti alla data di presentazione della domanda sono: un'età non inferiore a 57 anni compiuti, la fruizione di una precedente indennità AspI o NASpI, conclusa dopo il 14 agosto 2015; la condizione di disoccupato; il possesso di 12 mesi di anzianità, di cui 6 di effettivo lavoro, nell'azienda di provenienza.

Dato che

Gli ex dipendenti, in prevalenza donne, della Manifattura di Perosa non presentano i requisiti suddetti e da gennaio 2016 saranno privi/e di misure di sostegno al reddito.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta



L'Assessore



se ed entro quali termini di tempo intenda attivare una forma di sostegno al reddito per i circa 150 lavoratori della Manifattura di Perosa - *New.CO.Cot*, rimasti senza ammortizzatori sociali.